



Civis Chiana



CONTRATTO DI FIUME  
CANALE MAESTRO DELLA CHIANA



## SINTESI INCONTRO CONSORZIO BONIFICA, COMUNI, ASSOCIAZIONI CATEGORIE AGRICOLE E AZIENDE AGRICOLE 31 ottobre 2017 - TORRITA DI SIENA

**Presenti:** Comune di Torrita (Michele Cortonicchi), Comune di Foiano (Francesco Sonnati), Comune di Montepulciano (Michele Angiolini), Comune di Castiglion Fiorentino (Giovanni Turchi), CIA Arezzo (Giorgio Del Pace), CIA Siena (Luca Marcucci), Confagricoltura Arezzo (Luca Ginestrini), Confagricoltura Siena (Paolo Bittarelli), Coldiretti Arezzo (Simone Vernaccini), Coldiretti Siena (Giulio Ciacci), Società Bonifiche Ferraresi (Massimo Carnasciali), Hydrogea Vision (Beatrice Pucci e Alessandra Capizzi), Consorzio Bonifica Alto Valdarno (Paolo Tamburini e Francesco Lisi)

Aziende Agricole: Elisa Rampi, Stefano Terrosi, Maria Cristina Rocchi, Leonardo Micheli, Irio Cassioli, Gianluca Marcelli, Gabriele Casini, Bruno Buccelletti, Massimo Lodovichi, Illuminati Frutta

Dopo un giro di presentazione dei presenti, il Sindaco di Foiano introduce l'incontro.

**Francesco Sonnati:** Il Sindaco di Foiano fa le veci anche delle Amministrazioni di Marciano e Cortona, impossibilitate a essere presenti. Dopo gli incontri iniziali fra Consorzio e Comuni coinvolti, dopo il lavoro con gli stakeholders e dopo i seminari nel territorio, è evidente che il Contratto di Fiume (CDF) non possa che essere considerato un'opportunità importante per valorizzare il tratto del Canale scelto. E' molto importante gestire questo tipo di opportunità nella maniera più opportuna e corretta. I Comuni sono molto interessati a questo progetto, in quanto promotori con il Consorzio, e vogliono evitare situazioni potenzialmente critiche. Nell'ultimo periodo sono emerse situazioni di perplessità da parte di alcuni soggetti che devono essere chiarite, per poter proseguire nel percorso intrapreso. Il confronto con alcune aziende agricole fa emergere interesse sull'opportunità offerta dal CDF ma le stesse aziende chiedono di non essere penalizzate con nuove limitazioni o vincoli. In particolare è importante chiarire i concetti di fasce tampone e di zone di tutela, introdotti nell'ultimo seminario a Marciano. L'interesse condiviso da tutti i soggetti che hanno partecipato e che possono ancora essere coinvolti nel percorso è promuovere il territorio e i suoi prodotti, migliorare l'ambiente e la vivibilità, ma questo deve trovare un punto di contatto con gli operatori agricoli e le aziende, fondamentali per l'intero territorio della Val di Chiana. Il CDF non deve essere un vincolo o una limitazione per il mondo agricolo ma un'opportunità per migliorare la qualità dell'acqua, per promuovere prodotti di migliore qualità ed è importante condividere un percorso che rispecchi gli interessi di tutti i soggetti.

**Michele Cortonicchi:** L'Assessore di Torrita invita Beatrice Pucci a spiegare a livello tecnico il percorso del CDF e chiarisce che il tratto di interesse è compreso fra il ponte di Valiano e il nodo di Cesa, per una lunghezza di circa 20km.

**Beatrice Pucci:** Spiega cos'è un Contratto di Fiume: uno strumento di tipo partecipativo utilizzato laddove esistono problematiche sui corsi idrici, per suggerire interventi condivisi fra tutti i soggetti di un territorio volti al miglioramento qualitativo di quella zona e alla sua valorizzazione ambientale, economica e turistica. A seguito della Direttiva Europea sui CDF, l'Italia ha predisposto una linea guida. Nel Nord Italia sono già stati realizzati dei CDF con il coinvolgimento degli agricoltori. La Regione Toscana ha promosso alcuni CDF, fra cui quello sulla Chiana. I Consorzi per la Bonifica sono i soggetti più indicati a fungere da promotori di questi percorsi per un approccio integrato al territorio. Il CDF sul Canale Maestro è partito nel 2016 da una riunione fra Consorzio e Comuni. Riassume quindi la lunga serie di incontri di discussione con oltre 40 stakeholder, che ha permesso di individuare gli obiettivi principali (generali e specifici) e che è stata arricchita dai 3 seminari tematici di approfondimento, richiesti da gli stakeholder, secondo l'iter previsto dal CDF. Tutto questo percorso, i risultati dei vari incontri e i verbali sono stati resi pubblici attraverso il sito sul CDF ([www.cbaltovaldarno.it/civischiana/contratto-di-fiume.asp](http://www.cbaltovaldarno.it/civischiana/contratto-di-fiume.asp)) e tramite invio a tutti gli stakeholders aderenti formalmente al percorso. Si dichiara molto contenta che siano presenti le aziende agricole che finora non erano state coinvolte dalle loro associazioni di categoria.

**Elisa Rampi:** Interviene per chiarire che le aziende agricole non erano a conoscenza del percorso per il CDF sul Canale Maestro e che se fossero state informate sarebbero state senz'altro presenti. Dichiaro l'interesse ad approfondire l'argomento leggendo i verbali e la documentazione del percorso svolto.

**Beatrice Pucci:** Sottolinea che il compito di coinvolgere le aziende sarebbe spettato alle Associazioni di categoria aderenti al percorso.

**Michele Cortonicchi:** invita a un ruolo propositivo e propone alle Associazioni agricole e ai Comuni di impegnarsi per informare tutte le aziende che insistono nel tratto della Chiana oggetto del CDF.

**Beatrice Pucci:** Le associazioni di categoria sono dunque invitate a diffondere informazione a tutte le aziende lungo la Chiana. Prosegue spiegando quale sarà il documento finale di questo percorso: il Contratto di Fiume con allegato il Piano d'Azione. Il Piano di Azioni sarà formato da una parte introduttiva/descrittiva e una parte con indicate le Azioni, il soggetto che le applica, i tempi di applicazione e le risorse (almeno per le azioni principali). Le Azioni sono emerse dagli stakeholder. Queste azioni dovranno essere ordinate in base a una tempistica prioritaria e realizzabile e questa selezione verrà fatta nel corso del prossimo incontro in plenaria del 7 novembre, a cui tutti i presenti sono invitati. Nella fase successiva (fase di applicazione delle azioni/del Contratto) sarà eseguito un monitoraggio, così come previsto dalle Linee Guida. I CDF sono una grande opportunità per i territori e in particolare per le aziende. Per esempio dalle associazioni ambientaliste e dai Comuni è emersa la richiesta di ampliare e potenziare un turismo in bicicletta e migliorare il sentiero della bonifica per promuovere un turismo attento all'ambiente. È stato richiesto un miglioramento del sistema depurativo. Tutte queste azioni non sono state decise dal Consorzio ma dagli stakeholder. Ribadisce che il percorso non è ancora chiuso e che il 7 ottobre verranno scelte le azioni da inserire nel Contratto finale. Il CDF è anche un'occasione per attingere a finanziamenti, con aliquote destinate specificamente ai CDF.

**Michele Cortonicchi:** chiede di esplicitare quali sono le azioni individuate grazie al percorso partecipativo svolto in questo ultimo anno.

**Beatrice Pucci:** illustra l'elenco delle azioni emerse dagli incontri degli stakeholder con il territorio (cfr. Abaco delle Azioni)

**Gianluca Marcelli:** chiede se gli interventi sulla qualità dell'acqua migliorerebbero anche la quantità o solo la qualità e suggerisce la sistemazione di dighe mobili per facilitare l'approvvigionamento in caso di bisogno.

**Massimo Lodovichi:** chiede cosa viene fatto negli affluenti, es. Montecchio, in caso di problematiche di inquinamento, sostenendo che se non viene monitorata l'acqua degli affluenti il problema del Canale non si risolve

**Beatrice Pucci:** suggerisce che la richiesta di dighe mobili possa essere inserita fra le azioni possibili e aggiunge che se dovesse essere evidenziato un problema di inquinamento da affluenti potrebbe essere individuata un'azione specifica. Ma questo tipo di problematica non è stato finora segnalato né da Nuove Acque né dai Comuni.

**Francesco Sonnati:** specifica che l'indagine di Nuove Acque ha evidenziato un problema di scarichi liberi nella frazione di Creti, strettamente legata al Montecchio. E' impossibile attualmente mettere depuratori su tutti i corsi secondari ma è importante attirare finanziamenti attraverso questo CDF per migliorare la depurazione, aggiungendo nuovi interventi al Piano di Nuove Acque. Ribadisce a questo proposito l'utilità del CDF come strumento condiviso fra tutti per individuare priorità e favorire l'accesso a finanziamenti e interventi concreti. Chiede di esprimere quali sono le criticità che le aziende vedono nel CDF, in modo che possano essere discusse, possa essere trovata una soluzione e si possa giungere a un documento condiviso. Sottolinea l'importanza della presenza delle aziende agricole in questo percorso.

**Massimo Lodovichi:** sostiene che è in effetti si tratta di una grande opportunità ed è d'accordo con il Sindaco Sonnati sull'importanza della salvaguardia ambientale, ma ribadisce che il CDF non deve mettere i bastoni tra le ruote alle aziende che operano nel territorio. Porta ad esempio il problema della disponibilità dell'acqua.

**Francesco Lisi:** invita le aziende a esplicitare quali sono i vincoli che le preoccupano

**Massimo Lodovichi:** porta ad esempio l'obbligo di fasce tampone di 30 metri.

**Francesco Lisi:** spiega che non si tratta di un'informazione corretta

**Francesco Sonnati:** spiega che nell'ultimo incontro a Marciano sono stati fatti esempi di fasce tampone di 30 metri e che è utile chiarire eventuali fraintendimenti

**Francesco Lisi:** Spiega che a Marciano si è parlato delle fasce tampone in rapporto alla condizionalità e che il Consorzio Bonifica Emilia Centrale ha semplicemente illustrato i risultati ottenuti con un progetto Life Natura che comprendeva alcune aree con fasce tampone di 30 mt

**Luca Ginestrini:** Insiste che alle aziende venga detto chiaramente quanto devono essere ampie queste fasce tampone e come devono essere realizzate. Va capito quali sono i benefici del CDF e sostiene che non è corretto modificare il percorso in itinere e modificare gli obiettivi. Sottolinea che le aziende e le associazioni agricole non sono in contrapposizione con il CDF, ma che non si deve perdere tempo e soprattutto che agli agricoltori vanno date informazioni e regole precise.

**Paolo Tamburini:** esprime stupore rispetto a questo intervento polemico, proprio da un partecipante a tutti gli incontri realizzati.

**Giorgio Del Pace:** Interviene per spiegare che lui, in qualità di relatore al convegno del 6 ottobre a Marciano, ha fatto un intervento sulla condizionalità e che dopo l'intervento del Consorzio Bonifica Emilia Centrale che illustrava l'esperienza di 30 mt, lui stesso ha posto il problema del rapporto con i frontalieri; la risposta è stata che il progetto è stato fatto in territori demaniali. Sappiamo che con

la presenza delle aziende lungo il Canale la situazione è più problematica. Invita a non creare situazioni di scontro perché non portano a nulla e invita ad approfittare di questa occasione per confrontarsi e trovare dei punti di incontro.

**Beatrice Pucci:** Aggiunge che l'incontro a Marciano era stato proposto proprio per approfondire la tematica sulle Fasce Tampone (su richiesta degli stakeholder), visto che non c'è molta conoscenza a riguardo. Serviva per sapere cosa sono, a cosa servono, i pro e i contro delle fasce tampone. Inoltre spiega che il CDF non può obbligare un agricoltore a fare cose contro la sua volontà. Il contratto è un percorso partecipato che non può obbligare, ma può proporre delle azioni che verranno valutate e condivise e a quel punto verranno trovate delle risorse per realizzarle.

**Elisa Rampi:** Spiega che l'informazione su questo percorso è piombata sulle aziende all'improvviso perché è mancata l'informazione fin dalle prime fasi del percorso. Ribadisce che le aziende cercano di avere tutte le attenzioni per l'ambiente, perché l'impatto ambientale riguarda anche la loro salute, riducono il più possibile le sostanze chimiche, cercano di migliorare la qualità dei prodotti, garantendone il controllo e la sicurezza e spiega che queste attenzioni hanno un costo enorme. Avrebbero gradito essere inseriti fin da subito nel percorso e avrebbero potuto dare un contributo molto più sentito e vissuto. E' interessata a cogliere le opportunità offerte dal CDF ma chiede di coinvolgere in futuro le aziende fin dall'inizio.

**Francesco Lisi:** Insiste che sarebbe stato compito delle Associazioni di categoria coinvolgere adeguatamente le proprie aziende e farle partecipare, soprattutto agli incontri tematici nel territorio.

**Francesco Sonnati:** ribadisce la non obbligatorietà delle azioni individuate nel CDF e ribadisce l'interesse di migliorare la qualità e la disponibilità dell'acqua. Affronta l'altro argomento critico, il suggerimento di creare un parco fluviale, che potrebbe portare con sé dei vincoli. La nascita di vincoli attuali o futuri in caso di creazione di un Parco fluviale va evitata e quindi va costruito un documento che gli amministratori possono firmare con tranquillità, senza preoccuparsi di creare condizioni svantaggiose o vincolanti per le aziende. Invita a leggere attentamente il testo, gli allegati e le azioni che verranno condivise per evitare sorprese future.

**Beatrice Pucci:** Chiarisce che nel CDF non verrà mai messa un'azione che non è condivisa da tutti i soggetti. E ricorda che si tratta comunque solo di suggerimenti che possono orientare gli investimenti di sviluppo del territorio e non saranno mai delle imposizioni. Ricorda inoltre che anche le azioni fin qui individuate non sono ancora definitive perché verranno definite nella plenaria del 7 novembre. Il Parco fluviale è stato proposto da un Comune stakeholder.

**Francesco Lisi:** ribadisce che il CDF non è un'imposizione ma un'occasione di progettazione coordinata e condivisa. Ribadisce anche che il Consorzio è il primo a tutelare le aziende e il loro territorio e non potrà mai imporre una fascia di 30mt. La notizia che è arrivata agli agricoltori è da considerarsi errata.

**Gabriele Casini:** Ricorda che a Marciano era l'unica azienda agricola presente e dichiara che è mancata l'informazione per coinvolgere altre aziende. Questa informazione è invece molto importante perché sono le aziende che devono intervenire e partecipare a un percorso di questo tipo

**Beatrice Pucci:** prosegue con la lettura delle azioni individuate

**Michele Cortonicchi:** suggerisce di fare le proprie riflessioni direttamente sulle varie azioni, se necessario.

**Simone Vernaccini:** esprime dubbi sulla possibilità di coinvolgere le aziende in un percorso con molti incontri diluiti in un anno per gli impegni lavorativi. In chiave propositiva chiede la possibilità di avere a disposizione questo Abaco delle Azioni in modo che le associazioni agricole

possano supplire alla disinformazione presso le aziende, promuovendo riunioni interne di discussione

**Beatrice Pucci:** spiega che a questo punto del progetto è meglio che le aziende vengano in plenaria il 7 novembre, perché non c'è tempo sufficiente per riunioni interne.

**Massimo Lodovichi:** dichiara di condividere appieno le azioni individuate che non hanno ripercussione diretta sul lavoro delle aziende e chiede di approfondire le azioni di diretto interesse degli agricoltori.

**Luca Ginestrini:** ricorda il riferimento nel seminario precedente alla responsabilità degli agricoltori per l'inquinamento da nitrati in Val di Chiana e lo rifiuta come non corretto. Chiede di non colpevolizzare le aziende e suggerisce l'intenzione da parte dei promotori di non voler coinvolgere le aziende per poter decidere alcune azioni senza il loro consenso

**Beatrice Pucci:** nuovamente fa presente la diretta responsabilità delle associazioni di categoria per il non coinvolgimento delle aziende; inoltre ricorda di aver chiesto ripetutamente a Ginestrini di informare le aziende in quanto la loro presenza è sempre stata considerata importante sia dai promotori che dalla segreteria tecnica.

**Luca Ginestrini:** ringrazia i Comuni che hanno voluto organizzare questa riunione specifica, mentre era stato detto che le aziende sarebbero state coinvolte solo nell'incontro finale a Cortona.

**Michele Cortonicchi:** invita a riprendere l'analisi dei contenuti e a lasciare perdere le polemiche, riconoscendo che la scarsa informazione alle aziende è una responsabilità condivisa e certamente non voluta.

**Beatrice Pucci:** prosegue individuando le azioni di interesse diretto delle aziende, per esempio la cura delle sponde da parte dei frontisti

Tutti le aziende presenti sono d'accordo in quanto già lo fanno regolarmente.

**Stefano Terrosi:** sottolinea l'importanza di tenere puliti i fiumi nel proprio territorio ma solleva il problema dell'iter burocratico necessario con una richiesta formale alla Provincia e relativi costi, controlli, ecc.

**Beatrice Pucci:** illustra l'azione sul ripristino delle fasce tampone, senza obblighi e senza definizione delle distanze.

**Gianluca Marcelli:** solleva il problema che le fasce tampone possono contribuire ad attirare animali selvatici dannosi per le coltivazioni

**Simone Vernaccini:** chiede se è possibile dunque che delle aziende possano decidere di fare un intervento sulle fasce tampone attivando finanziamenti specifici

**Francesco Lisi:** Afferma che questo è possibile ed è già stato fatto altrove

**Beatrice Pucci:** illustra un'esperienza molto significativa in Veneto, dove c'è stata molta informazione alle aziende e che ha permesso una riqualificazione dei fiumi con conseguente riduzione di inquinanti da nitrati in Laguna, utilizzando finanziamenti europei

**Elisa Rampi:** sottolinea che la cosa importante per le aziende è aver capito che queste azioni non sono obbligatorie e insiste che anche per il ripristino di fasce tampone vengano tenute in considerazione le conseguenze negative sulle proprietà limitrofe (es animali selvatici)

**Beatrice Pucci:** Spiega che le fasce tampone per l'abbattimento di nitrati e sedimenti nel Canale vanno realizzate nel reticolo minore; realizzate direttamente nel Canale Maestro non sarebbero corretto in quanto la presenza delle arginature vanificherebbe l'effetto delle Fasce tampone. Ricorda anche che il Parco Fluviale era stato proposto dagli stakeholders non come area vincolata con leggi nazionali ed europee ma come parco creato attraverso atti urbanistici, quindi dai Comuni con il Piano Regolatore e con Regolamento elaborato dai comuni. Il suggerimento era creare un parco come contenitore di buone pratiche: riorganizzazione della ciclovia, manutenzione del canale, cura della vegetazione e delle sponde, promozione di attività educative per le scuole e i cittadini, valorizzazione delle Leopoldine e del patrimonio storico-artistico, attività di monitoraggio sugli aspetti naturalistici, valorizzazione delle produzioni con tracciabilità delle filiere, promozione turistica, anche con recupero percorsi limitrofi alla ciclovia con viabilità alternativa, rilancio di una ristorazione di qualità e delle tipicità locali, ricostruzione delle azioni di comunicazione e promozione. Dove è stato fatto un progetto di questo tipo ci sono state ricadute positive, ma se il concetto di Parco viene visto come un vincolo e non come un'opportunità si può decidere tutti insieme di non inserirlo nel CDF. La plenaria del 7 novembre serve a discutere queste azioni e a stabilire le azioni prioritarie e realizzabili nel medio-breve termine. Alcune azioni dovranno poi essere realizzate e verranno monitorate da un tavolo nazionale. Alcuni CDF hanno avuto buoni finanziamenti, quindi è importante far emergere le priorità. Invita le aziende ad accedere ai verbali anche attraverso le associazioni di categorie e a partecipare all'incontro finale del 7 novembre, dove ci sarà l'ultimo confronto con tutti gli stakeholders la cui varietà dà valore al percorso svolto

**Francesco Sonnati:** comunica che ha avuto notizia che nell'olio di quest'anno sono state trovate tracce di sostanze inquinanti per effetto deriva e chiede se il CDF può individuare fra le azioni una tipologia di irrigazione senza effetto deriva

**Francesco Lisi:** Lo informa che questo tema è in corso di studio da parte di alcune Università

**Beatrice Pucci:** aggiunge che dopo 6 mesi di lavoro nel percorso del CDF è stato redatto un manifesto d'intenti firmato da tutti gli stakeholders meno la Confagricoltura di Arezzo. Si trattava di un documento di indirizzo per prosecuzione nel percorso e invita i presenti a leggerlo e, se lo condividono, a firmarlo. Comunica infine che verrà inviata una email a tutti i presenti con la scheda di adesione al percorso, il Manifesto di intenti, l'Abaco delle Azioni e la password per accedere al sito del Contratto di Fiume e leggere i documenti e i verbali disponibili.

**Michele Angiolini:** invita i presenti ad informarsi su quanto fatto attraverso il sito e i materiali disponibili, a partecipare all'incontro del 7 ottobre e invita i Comuni e le Associazioni Agricole a raccogliere per quella data obiezioni e suggerimenti per portare avanti questo progetto.

La riunione si conclude alle ore 17.45